Lezione del 2024-10-14-20241014_185549-Registrazione della riunione

14 ottobre 2024, 04:55PM

1 h 29 m 46 s

SANTE DOTTO trascrizione avviata

SANTE DOTTO 0:06

Ok.

Allora i primi due casi di studio, tranne una, cosa che vi voglio far vedere e qui fate, fate domande.

Insomma, intervenite, ripeto, oggi qua quando si lavora un po sui casi di studio in in, nella logica anche di di cominciare a ragionare sul project work, più vi vengono in mente domande meglio è insomma così alleggeriamo anche per una parte questa parte, questo questo file, diciamo il Lab 5 e riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale.

Ci sono una serie di concetti, diciamo così, perché eventualmente volesse approfondire il tema della trasformazione digitale nel contesto della cultura, che possono essere di interesse sfogliare e credo che il sito che è indicato un lì perché lo stavo ricercando e ho avuto difficoltà a trovarlo, perché se è stato rinnovato il sito del Ministero della Cultura e quindi potrebbe essere difficile trovare la fonte, diciamo magari è stato proprio cassata quella parte che era anche un po datata perché era uno studio che era stato fatto qualche anno fa, quando ancora il ministero si chiava dei beni culturali. Come?

Vedete?

E però non mi interessa tanto il riferimento se se non lo trovate non è un problema. Scorrendo queste slide, chi volesse approfondire quel tema, qualche qualche idea la trova, così come stesso ragionamento per quello che riguarda le tecnologie digitali per l'istruzione e qui in particolare vi cito un testo per chi volesse approfondirlo, che proprio curioso di di questa didattica a distanza, le tematica didattica a distanza.

La cosa curiosa di questo libro, che era stato scritto prima della pandemia della pandemia, ma è stato pubblicato dopo, perché dopo il periodo di pandemia la la necessità di procedere e con una didattica a distanza ha reso di maggiore attualità e tutto sommato di verificare anche in parte le logiche con cui si stava.

Ecco gli autori stavano scrivendo quel libro e poi lo hanno pubblicato però di questa

cosa una questione ve la voglio far vedere, troverete un riferimento in questa breve storia delle tecnologie digitali per l'istruzione e poi anche alcune considerazioni post pandemia, perché il mondo della della scuola, il mondo dell'istruzione ama anche dell'università, è attraversato dalla trasformazione digitale, come tutti gli altri mondi.
E quindi finita la pandemia?
A mio modo di vedere è opportuno trovare De utile, trovare delle modalità di didattica innovativa che possano in qualche modo utilizzare convenientemente le tecnologie digitali o poco che stiamo facendo nell'ambito di un corso come questo che è tenuto a distanza, utilizziamo una piattaforma eccetera eccetera.
Però c'è una cosa invece che riguarda proprio l'innovazione che vi voglio far vedere ed è un filmato di qualche minuto.
E in cui viene intervistato un signore che è stato una colonna portante dell'alfabetizzazione degli italiani e agli inizi degli anni 60 magari qualcuno di voi l'ha sentito nominare, ma non credo.
E anche, come dire, per per ricordarlo, perché è stato un personaggio veramente importante, perché all'inizio degli anni 60, alla fine degli anni 50, gli italiani non sapevano molti italiani.
Una grande percentuale, altro che il device digitale, il Digital devide.
Lì eravamo proprio ignoranti, proprio non sapevamo nel gioele scrivere, e allora la televisione ha avviato una stagione che tra l'altro è stata ricchissima di iniziative che si sono susseguite negli anni e che tuttora vanno avanti sui canali dedicati legati proprio all'istruzione, all'istruzione dei cittadini italiani.
E una di queste iniziative erano non è mai troppo tardi, è una trasmissione ovviamente in bianco e nero, in cui il maestro Manzi, che era un maestro elementare, ha insegnava a leggere EA, scrivere adulti analfabeti che alle 06:00 pm si può accendevano la televisione e si fa tra un'ora di di lezione col col maestro Manzi e dalla televisione.
Dalla televisione ed è un esempio, a parte il rispetto che le persone del della mia generazione hanno per questo soggetto, perché io non ero tagli analfabeti, però me la ricordo questa cosa ed era comunque a ero ora bambino era accattivante il modo con cui insegnava.
Perché lui aveva compreso senza essere, è come dire uno studioso della materia.
Come utilizzare quella tecnologia al meglio la tecnologia televisiva?
Il modo di comunicare in televisione ed è una dimostrazione per me importante di come la comprensione delle delle caratteristiche e delle potenzialità della

potenzialità della tecnologia, al di là delle motivazioni per cui quella tecnologia nasce di intrattenimento, nel caso del di diffusione di notizie, nel caso della televisione, della Rai dell'epoca e poi consente ai nuovi utilizzi è detta anche in qualche modo attraverso l'utilizzo, le linee di sviluppo di queste tecnologie, cosa che noi abbiamo visto oggi nel l'alba del terzo millennio.
Succede ad esempio nel mondo dei social, in cui strumenti che erano stati in qualche modo inventati in un in un laboratorio per fare delle piccole cose, sono diventate invece dei giganti.
È in cima alle classifiche delle imprese più capitalizzate nella nella nella borsa di New York.
Insomma, e allora vi vedo un attimo se riesco.
Interrompo questa a farvi vedere questo brevissimo filmato estremamente interessante proprio per i motivi che vi dicevo.
Allora io torno qua e dico di condividere.
Questa finestra.
No, aspettate perché gli devo dire, deve includere il suono perché altrimenti non sentite niente, allora?
Condividi includendo il suono questa finestra e ditemi se sentite.
Senti sì.
Sì, sì, perfetto.

Ludovico Tortora 6:45
Sì, sì.

SANTE DOTTO 7:09
Non fui chiamato dalla Rai per fare noi mai troppo tardi.
Io fui chiamato da nessuno.
Abbiamo visto così il diciamo, il secondo uso della lettera h guardate tanto strana questa lettera che addirittura noi la possiamo io non ho mai avuto voglia di andare in televisione.
Io mandato dal mio direttore didattico a fare un provino, i primi alla fine del mese di ottobre, perché il ministero era arrivato, avevano programmato che il 15 novembre doveva partire da trasmissione e non avevano trovato ancora un maestro.
Però, era dal mese di Marzo.
Questo l'ho saputo dopo che loro cercavano, è un maestro, come tutte le cose va

bene.
Vabbè, in tutte le cose all'italiana le che avevo chiamato all'inizio il grande raccomandato, poi i grandini, poi quelli, Eh.
Alla fine l'unica cosa molto seria era che volevano un maestro della televisione e ci hanno dato una lezione già scritta sulla lettera 11:00 PM dalle 02:00 pm mi chiamarono a fare la prova.
La prova?
Io ho detto Sentite, posso fare come mi pare a me o devo recitare sta cosa che è stata fatta?
Premetto che io ignoravo che esistesse una sala regia che era fuori dallo studio, non avevo mai visto un studio televisivo, insomma pensavo che tutto si svolgesse con le persone che erano lì, che c'era questo in camice bianco che diceva Muoviti, parla tutto.
Attese.
E allora ho fatto, devo recitare o posso fare di testa mia e sto a sentito qualcosa?
E poi fa no, può fare pure i Testa sua.
Allora ho cominciato, ho fatto chi ha scritto sta lezione, non capisce niente e ho strappato la lezione.
Ho fatto, poi mi servirebbe un po di foglie di carta, carta da pacchi, se c'è l'avete, cioe andiamo, la mandiamo a comprare?
C'era il bar di fronte, hanno portato una sessantina di fogli di carta.
Io l'ho fatti attaccare al muro, ho preso un pezzo di gesso, ho cominciato a disegnare.
E perché la la soluzione qual era?
Nessuno se la fosse.
Il problema che la televisione io che non la conoscevo, però pensavo che la televisione un'immagine in movimento, sia se io mi fermo in 20 minuti, addormento tutti se voglio tenerli svegli devo fare un qualcosa che si muove allora o metto le ballerine?
Ma non era degno della scuola o faccio qualsiasi altra cosa, però non rientrava nella scuola.
L'unica cosa era disegnare, allora bastava ********* qualcosa meglio che fosse stato incomprensibile all'inizio e poi si capiva alla fine, in maniera che quello stava li guardava.
Dopo mi fa sentire e la tecnica era questa, a un certo punto hanno interrotto la

lezione, sento una voce che.
Che stradone che fa.
Abbiamo trovato il maestro, andatevi a tutti gli altri, allora io faccio grazie, arrivederci.
Io no, lei qui.
E così è cominciata la mia avventura e dopo, cari amici, Buonasera, eccoci nuovamente insieme per imparare a leggere EA scrivere io direi però di più per imparare a conoscere meglio il mondo e noi stessi.

Ludovico Tortora 10:43
Ah.

SANTE DOTTO 10:44
Adesso potrei farvi una domanda, che cosa ho scritto?
So che voi non potete leggerlo, ma proprio per questo siamo insieme.
Per superare questa difficoltà, questa e diciamo.
Limitazione, che ci frega un po bene, ora io cercherò di scriverlo in un'altra maniera.
Guardate, comincio da questa prima parola.
Ah.
Voi qui avete potuto leggerle, perché?
Perché io ho scritto per immagini.
Ebbene, questi stessi segni di Gino mare, nave casa, sono, diciamo delle immagini simboliche, anche queste sono dei simboli.
Allora?
Avete visto un pezzo di storia ormai ormai remota, sull'alba delle tecnologie utilizzate per l'istruzione, che però ci danno una chiara, una chiara idea di Eh.
Come di fronte alle tecnologie, qualunque essi siano, la capacità di interpretare, di sperimentare, di innovare e di adeguare un il modo di fare una cosa, un processo di lavoro come quello di insegnare a arricchendolo dalle funzioni che le tecnologie del momento ci mettono a disposizione sia un fatto che con la tecnologia di per sé.
Ha poco a che vedere, nel senso che è insita nel soggetto che la utilizza, una creatività che va al di là delle motivazioni per cui quello strumento è stato.
È stato progettato, quindi questo stimolo, al di là del contenuto delle cose che racconta il maestro Manzi e secondo me è interessante e uno stimolo a riflettere.
È proprio nel contesto del del lavoro che vi troverete a fare di.

Progettisti manager all'interno del contesto nel contesto dell'utilizzo delle tecnologie digitali per le attività più più più diverse.
Quindi la prima cosa è, secondo me è capire quello che si vuole ottenere e poi guardare intorno con aria anche critica e propositiva.
Le tecnologie a disposizione per individuarne magari un uso non tradizionale, in qualche misura non predefinito EE quindi risolvere l'esigenza del momento e in modo in modo molto brillante, Eh.
Questa battuta che fa il maestro Manzi, la televisione è qualcosa in movimento, se io sto fermo la gente si addormenta, mi sembra di una genialità EE beh, certo era fortunato.
Perché poi, insomma, la fortuna va comunque aiutata perché sapeva disegnare.
Ovviamente, e quindi aveva nel suo bagaglio, diciamo così, di esperienze di conoscenze.
Un'arma in più, però, è riuscito a trasformare un qualcosa di statico come una lezione sulla lettera o sulle lettere, sul parare, a scrivere in un qualcosa di dinamico, in un qualcosa che attirasse l'attenzione di persone che poi, come ben capite adulti analfabeti degli anni 50 e 60, non era neanche facile tenerli davanti alla televisione, insomma.
Va bene, spero che questa cosa vi dia materia di riflessione e non vi abbia annoiato, però oggi funziona così.
E quindi andiamo avanti più o meno su questo, su questa linea EE andiamo avanti con i casi di studio.
Il caso di studio successivo, invece lo approfondiamo un pochino di più.
E eccolo qua, riguarda no, non è questo, è questo qua.
Riguarda il tema, ecco il tema importantissimo della della governance e della guida della della della programmazione, del del percorso di di trasformazione digitale di un'organizzazione e vi faccio vedere come alcune realtà importanti imprenditoriali hanno utilizzato, Eh, la ridefinizione dell'identità digitale della loro impresa per nel contesto di un progetto di trasformazione digitale della della della loro stessa impresa.
Vedete la slide con il titolo si perfetto, allora mi rifaccio un po così, cè li ripassiamo pure a quello che abbiamo al succo, diciamo così che abbiamo estratto quando abbiamo cominciato a parlare di che cos'è la trasformazione digitale?
Vi ricordate una roadmap?
È un percorso, un'insieme di progetti, abbiamo distillato senza starli ad approfondire

da vari modelli che sono comunque reperibili nel mondo della consulenza organizzativa.
Organizzativa, i 5 aspetti ci abbiamo fatto anche pure un mezzo giochetto, insieme abbiamo costruito una check list EI 5 aspetti importanti da tenere sotto controllo.
La strategia, la leadership e le competenze e la centralità dell'utente e la crescita allo sviluppo di una cultura aziendale aperta all'innovazione, alla collaborazione, a rischio della sperimentazione del nuovo.
E adesso vi faccio vedere qualche esempio.
Una delle imprese e questa è una cosa più vicina a noi tutti, perche di qualche anno fa questa ve la ricorderete perché siamo stati bombardati con con la pubblicità, con i vari slogan.
Una delle imprese più importanti, una multinazionale italiana, Eh leader di mercato nel settore dell'alimentazione nel mondo e ha lanciato un progetto diversi anni fa, qualche anno fa, di digitalizzazione, di trasformazione digitale di tutti i propri processi, sia per quello che riguarda la produzione, quindi verso l'interno, che per quello che riguarda il mercato e la clientela.
E qui vedete sostanzialmente come questo programma Barilla Gas digital agisce nella loro mente su 5 filoni di guarda caso 5, ma magari non sono neanche gli stessi, però vediamo quali.
Quali erano i loro filoni di trasformazione?
Allora uno era ascoltare la voce degli interlocutori degli stakeholder, chiunque fossero, negozianti, consumatori, clienti in senso lato.
E poi la trasformazione digitale, quindi la ridefinizione dei processi di lavoro a tutti i livelli dell'impresa, nativi digitali, quindi un utilizzo spinto delle tecnologie al massimo della capacità, diciamo così, dell'impresa e delle loro stesse possibilità, nuovi processi completamente digitali, quindi, che era uno degli aspetti che avevamo valutato.
Attenzione anim, l'inefficienza, possibilmente ripensiamoci questi processi nativi digitali.
Poi c'era l'altra linea che riguardava la governance, quindi modalità di esecuzioni più agili dei progetti.
E su questo tema dalla prossima lezione cominceremo a parlare di progettazione e col design thinking e capiremo questa agilità.
E poi che cosa significa nel nel merito?
È una innovazione 4.0, con logiche che si rifanno al paradigma dell'open innovation, quindi non pensare soltanto di dialogare con il mondo dei fornitori tradizionali di

servizi di informatica, ma anche con centri di ricerca, laboratori, startup per utilizzare al meglio le tecnologie emergenti.
E poi all'interno la centralità delle persone, dei dipendenti nella partecipazione a questa trasformazione e alla digitalizzazione di tutti i processi.
Quindi, come vedete, sono alcuni degli elementi, o magari con sfumature diverse, con priorità diverse, perché vi ricordo che un progetto di trasformazione digitale, di organizzazione e un abito su misura in cui bisogna trovarsi a proprio agio, quindi un'impresa, una pubblica amministrazione deve muoversi in contesti di questo tipo e capitalizzando sulle proprie competenze, migliorando dove c'è da migliorare, adattando, dove c'è da adattare.
Uno dei temi più importanti in questo contesto è stata la ridefinizione proprio della strategia di gestione dell'impresa e del valore che ha la comunicazione all'interno e all'esterno di questa strategia.
Su alcuni di questi temi ci siamo già addentrati quando abbiamo fatto anche l'esercizio, le sfumature, i freni, le spinte, eccetera.
Però ritorniamo un attimo sopra, perché questi esempi?
Diciamo si collocano in un ambito preciso di analisi e di trasformazione che riguarda l'identità, la corporate identity.
Negli anni 80, 90 la Corporate Identity era semplicemente cambiamo il logo, perché ne vogliamo fare uno più bello e di conseguenza che abbiamo la carta intestata e questa era la corporate Identity degli anni 807080.
Oggi la corporate identity, una roba molto più sofisticata, perché le modalità con cui trasferire all'interno o all'esterno i nuovi modelli di business, la logica di trasformazione dei processi, la il valore di quello che si fa e come si fa e perché si fa, è una roba che con l'impatto del dei poi c'è al e in questa economia digitale è diventato estremamente rilevante e anche condizionante dal punto di vista dei risultati che si ottengono, per cui bisogna farla bene.
Questo questo processo di identità digitale trasferito sulla rete di una realtà organizzativa, è diventata una roba complessa da gestire, monitorata oltretutto da monitorare attentamente.
E nella Corporeità Identity, alla fine oggi in effetti, si riassume tutto d'ingredienti, tutta la cassetta degli attrezzi del delle strategie e delle trasformazioni dei modelli di business e delle innovazioni che devono rispecchiarsi nella visibilità da parte di tutti gli stakeholder dell'immagine che si vuole mostrare della propria organizzazione.
Quindi poi non è soltanto immagine, perché deve essere immagine e sostanza,

l'importante è trasferire bene la sosta.
Pensa che si vuole rappresentare?
E quindi possiamo declinare qui c'è la tabella un po sai, sai le tabelline sono sempre così, diciamo esemplificative di che cosa?
Quali sono gli obiettivi internamente all'azienda, esternamente all'azienda, chiaramente internamente ci sono obiettivi di collaborazione, di motivazione e di divisione, di di trasferimento della strategia e quindi di visione d'insieme e di comunicazione interna.
Dall'altra parte trovate una logica di centralità degli utenti, quindi anche di profilazione, nel senso buono del termine.
Noi ormai siamo abituati a vedere, a leggere la la la profilazione come gli aspetti negativi condizionanti rispetto all'utilizzo delle tecnologie digitali, ma insomma, una sana profilazione del mercato nel nel senso di identificazione dei target a cui vogliamo riferirci.
Perché le cose che facciamo sono più adatte per certe tipologie di utenti e non per altre.
Ad esempio, è importante la valorizzazione della propria immagine e la trasferire l'affidabilità del marchio, l'affidabilità del marchio e anche in termini di crescita della Fidelity, delle logiche di fidelizzazione della della clientela.
E poi quello che facciamo come azienda e che vogliamo far vedere, far trasparire all'esterno proprio per dare l'idea concreta della messa in moto di tutta una serie di processi aziendali per raggiungere gli obiettivi che si dichiarano, cioè non sono obiettivi appesi per aria, non sono slogan, ma sono il frutto di un lavoro che viene svolto in un certo modo.
Tutto questo è la corporate identity.
Adesso per capire come si articola 111 progetto di questo tipo, vi faccio vedere un'altro filmato che è interessante è che ci porta anche stimoli, secondo me è in un certo senso dal punto di vista proprio di di analisi critica di quello che vedrete.
Vedrete, vi farò vedere questo breve film è un talk di Simon Sinek che è un consulente che va per la maggiore negli Stati Uniti, quasi un predicatore, diciamo così, dell'innovazione e dell'economia digitale.
Non so se qualcuno di voi ha avuto modo di sentirlo mai nominare e provo a fare la stessa cosa che ho fatto prima.
Recuperando l'altro filmato.
E cercando di condividerlo.

E poi lo commentiamo un attimo.
E includi suono.
Ok.
Ditemi se non sentite.

Ludovico Tortora 25:47
No, non si sente, si sente.

SANTE DOTTO 25:49
Perfetto.
Beh.
Change my New World.
Change the way with operated.
Breath and Spring leader Organization, the World Water Apple Mothers Thing Act and communicate the zacks same way.
O.
Worlds.
Ble.
Why how what the Lighter explains why some Organization sommeliers SPIRE the fine.
The Everything Organization News What do One's?
Sam V.
Come vai?
Proposition USP.
Organizations.
Poi why water process, What you know what you believe?
Bing.
Twitch Community outside the.
Spire.
Sims.
Gold.
Regards the Street of the minute side.
La i use Apple.
Apple, everyone else.
We make Great computers.

Design friendly?
Beh.
A.
We.
Quei gas?
Apple communicates.
Everything.
Live show Live Thing.
The Walking Dead.
Use and user friendly.
No, la.
Non.
The.
People don't you do people by people don't you do you the six plains?
Why Everything personal room?
Bing and triple?
Hartle.
Più the.
Is not do business with everybody needs, you have the Gold business people live live.
My.
Biology, no cytology Biology.
Brain.
The Brain, Broken three major components kurtney perfectly with Gold Circle news brainer Brain are New.
Sponsabile over Russo and Food and Language to sections make up and Brands and responsible all over feelings trust and.
Beaver Old Making and House Language.
Community.
To.
King.
Yes, understand.
Information like features and Benefits and facts and figures drive have come.
Pochi the Brain behavior and Russo tangible weekend.
Raid.
Per making Control Language and best master Apps For ride.

Beaver Brain Brain control, making and Language.
Ble.
Power.
Potete.
Without lead.
Me.
No?
Random House.
Allora di questo filmato le potremmo parlare per ore, perché ci mostra un sentiero stretto.
E che attraversa tue crinali.
Quello del marketing, serio come alcuni degli esempi che continueremo a vedere adesso, oppure quello delle fake news è quello del del venditore di fumo EA?
Tutti i livelli lo vediamo nel mondo della politica, lo vediamo nel mondo dell'arte, lo vediamo nel mondo dell'impresa, lo vediamo nel mondo dell'economia in in senso più ampio e un sentiero stretto.
E noi in questi sentieri, occupandoci di Transizione Digitale, dobbiamo imparare AA passarci indenni sfruttando le opportunità perché anche anche l'utilizzo delle tecnologie digitali e un sentiero stretto, sfruttando le opportunità ed evitando le i rischi o un utilizzo.
Eh diciamo Eh negativo, negativo, errato, consapevolmente o inconsapevolmente.
Quindi, l'uso responsabile delle tecnologie digitali e un contesto che è importante, su cui è importante ragionare.
Qui stiamo parlando di marketing, perché questo consulente è è è è un signore che si occupa di marketing, però è e deve essere un marketing che non generi dei bisogni EAA soggetti a potenziali clienti, a consumatori che questi bisogni non cè li hanno, ma la logica è quella di utilizzare questo approccio per.
Indirizzare delle esigenze, indirizzare delle aspettative, quindi la parte emotiva lo abbiamo visto anche quando abbiamo parlato delle del modello del made in Italy italiano.
La parte emotiva è qualcosa che ha un di un bene o di un servizio, è qualcosa che ha un valore economico, è qualcosa che è importante indirizzare.
E chiaro che non puoi pensare di fare il marketing facendo il lavaggio del cervello ai potenziali clienti e facendolo divenire indispensabile.
Un gadget che è indispensabile non è, quindi bisogna individuare un sentiero

intermedio, in ogni caso è importante che in processi di trasformazione digitale e strutturati questi tre step vengano studiati bene.
Vengano dichiarati vengano condivisi all'interno all'esterno e vengano sostenuti con consapevolezza, con responsabilità e con continuità di azione.
Quindi cerchiamo di guardare lato positivo di queste, di queste questioni e di trovare il migliore sentiero tra Eh uso, il responsabile è un uso responsabile di metodi e di tecnologie e quant'altro, quindi sostanzialmente potremmo riassumere così e poi vedremo, negli esempi come ritroveremo questa queste definizioni in qualche modo la visione è quello che nella logica del del del del Golden Circle di di Simon Sinek, che è sostanzialmente il why.
Quindi l'idea, il sogno, ciò che l'azienda vuole diventare in una prospettiva futura.
La mission è come il come realizziamo le modalità con cui arriviamo a questi risultati e la radio proposition e il che cosa facciamo?
E quindi il valore che trasferiamo poi con i nostri prodotti concretamente, con i nostri prodotti e con i nostri servizi che possono essere tangibili o meno.
Perché l'economia digitale il design ha messo in mostra ha messo in luce come il valore economico di un bene o di un servizio sia legato anche ad aspetti intangibili che vengono valorizzati, giustamente valorizzati dal mercato, perché sono comunque il prodotto della creatività dei progettisti che lo hanno che lo hanno realizzato.
Allora continuiamo a vedere, dovreste vedere la slide.
In questo momento siamo tornati sulla slide, continuiamo a vedere un po, eh, come questi aspetti si delineano in uno degli esempi, seguiremo il percorso di Barilla, ma non solo, nelle 3 4 slide che seguono allora la vision aziendale in qualche modo come viene viene definita.
Certamente si parte dall'ambito in cui l'azienda opera e il punto più importante è definire chi si vuole essere, chi si vuole diventare in quell'ambito.
Quindi genere, si tratta di obiettivi futuri possibilmente realistici.
Perché, insomma, se sono un'azienda che produce un determinato bene, diventare leader mondiale di tutta un'altra cosa?
Beh, insomma, forse è un obiettivo un po diciamo troppo ambizioso rispetto almeno al punto di partenza.
Il percorso dovrebbe essere più complesso, quindi in quell'ambito definisco realisticamente ciò che voglio essere nel futuro, possibilmente stabilendo anche un arco temporale entro cui raggiungere questo obiettivo.
E attraverso quali valori?

Quindi, in termini proprio di responsabilità che mi assumo verso i miei dipendenti e verso i miei clienti, come realizzo questa Vision?
Quale percorso metto in piedi?
E in questo percorso devo anche immaginare lo scenario futuro non solo del punto d'arrivo, ma di come nel tempo ci arriverò.
Quindi quali sono i passi che mi porteranno a realizzare quella vision?
Periodicamente questa vision andrà rivista perché man mano che avanzerò avrò assunto tutta un'altra serie di informazioni.
Avrò sunto tutta un'altra serie di possibilità.
Anche di investire in settori diversi e di conseguenza periodicamente questa vision deve essere, deve essere aggiornata, è un qualcosa di vivo.
Anche qui è un po come i piani di cui parlavamo, qualche lezione fa.
Non è questa, non è roba che dobbiamo scrivere e che poi rimane nello scaffale più alto della libreria dell'e Ministratore, delegato nel suo ufficio, questa è una roba che deve essere viva, deve essere viva, deve essere comunicata, deve essere metabolizzata, deve essere costruita e deve essere aggiornata.
Adesso vi faccio vedere qualche esempio Division aziendale.
Queste informazioni le ho tratte dai siti di queste imprese quando hanno svolto quei progetti e quindi trovate delle cose un po stagionate e perché ovviamente dipende dal momento in cui queste questi progetti di trasformazione digitale sono stati realizzati e per esempio la Barilla nella vision aziendale.
In quegli anni in cui ha varato il progetto dichiarava quanto segue, operiamo ogni giorno per diventare l'azienda alimentare italiana più reputata al mondo.
Coltivare l'amore per il pasto all'italiana nel mondo, rafforzare la nostra leadership nei prodotti da forno ed espandersi sé e sé ed espanderci selettivamente nei mercati più attrattivi, quindi dichiarano obiettivo di forte leadership e presenza.
L'azienda alimentare italiana più reputata al mondo.
Chiarissimo, una vision CHIARA.
Altri esempi, vedete qui e man mano che andremo avanti, magari nella mission e poi nella value proposition troveremo anche degli slogan, cominciamo con cui c'è un martellato, la pubblicità per anni.
Lo stesso vale perilli, che come sapete è un'azienda di caffè di Apple.
Già parlato Simon Sinek possiamo anche non non tornarci sopra, vedete?
Vedete quanto è immediata a me quella che piace di più, devo dire è è quella di Google, perché è proprio una frase secca dare accesso.

Al mondo delle informazioni a tutte le informazioni al mondo con un click punto.
Una cosa chiarissima che per realizzarla però ci vogliono, ci vuole da da mettere in piedi tutta una serie di progetti e tutta una serie di tecnologie e tutta una serie di.
Di passaggi.
La mission è quello che facciamo, allora siamo sul mercato per un motivo preciso.
Quali sono i nostri clienti?
Quali sono le caratteristiche distintive?
Qual è la personalità dell'azienda?
Quali sono gli obiettivi concreti nel breve periodo, cioè come realizziamo?
Questo è un po il come nel nel, nel modello di di Simon Sinek e la Vision è un po il perché questo è un po il come operiamo.
Veniamo ai nostri esempi, questo ve lo ricordate sicuramente perché è buono per te, buono per il pianeta.
È stato un tormentone, è quasi più delle canzoni del Festival di Sanremo per per un sacco di tempo e questa è la mission buono per te, buono per il pianeta, è semplice.
Tutti i nostri prodotti e marchi devono portare nel mondo cibo che sia buono, sano e proveniente da filiere responsabili.
Ispirato allo stile di vita italiano e alla dieta mediterranea, questa è la nostra distintività e ciò che per noi rappresenta la qualità, quindi le cose le faremo in questo modo.
Per raggiungere questi obiettivi le stiamo facendo, anzi chiedo scusa perché qui siamo nel presente per arrivare a essere in futuro l'azienda italiana LEADER nel mercato dell'alimentazione del mondo.
Facciamo questa cosa e COSI Illy.
È così e poi e Google si distingue anche qui per la semplicità, organizzare le informazioni del mondo e renderle universalmente accessibili e utilizzabili.
Quindi tutto con un click e va bene, ma se, se anche organizzate in modo tale da essere di facile accesso e di facile utilizzo e quindi un'altro pezzetto in più?
Come dire, farlo veramente con un click ci arriveremo.
Intanto cerchiamo di fornirle facilmente accessibili e utilizzabili.
Poi, man mano forse riusciremo a farlo con un click EE poi in realtà la.
La verità dell'evoluzione tecnologie ci sta insegnando che non lo faremo mai neanche più con un click, perché alla fine lo faremo dialogando con un'intelligenza artificiale.
Per quanto riguarda la value proposition e quindi il che cosa facciamo, che valore

trasferiamo concretamente ai nostri clienti?
E quindi questo è tutto quello che.
Produciamo, è un po il punto d'arrivo di questo ribaltamento di prospettiva che ci faceva vedere prima Simon Sinek ha ragione lui.
Non bisognerebbe dire fare le cose con la testa e con il cuore, perché in realtà il cuore non è 1, 1 organo, diciamo così senziente, però dovunque sia posizionato quello che noi nel linguaggio comune definiamo come il cuore fare le cose con la testa e con il cuore è il punto di partenza nella vision, cioè di guardare anche agli aspetti diciamo legati all'esperienza dei prodotti che mettiamo sul mercato dei servizi che realizziamo e al benessere.
Generiamo e ed è quel tema della made in Italy in Italia.
Quando dicevamo della qualità sociale, per questo io ci tenevo a farvi vedere quel percorso che abbiamo visto nelle lezioni scorse, perché il raggiungimento, la la l'output in termini di creatività, declinato in una logica di qualità sociale, quell'auto che si rende in qualche modo desiderabile non solo per la per via della funzionalità di quel bene, ma anche per via della della delle dell'emozione che è della e del benessere che ci gene non utilizzo di quel bene e quindi i, questa è la è la fase diciamo più bassa, da cui, secondo il modello del Golden Circle designs indica.
Di solito si parte e quindi si fa una sbrodolata.
Adesso non si fa più questa cosa, se se voi vedete l'evoluzioni che hanno avuto la pubblicità delle automobili negli ultimi 10 anni, 15 anni vi accorgete che ormai vendono emozioni, non vendono freni a disco piuttosto che servosterzo.
Caratteristiche tecniche o cilindrata o non si sa che cosa oggi vendono emozioni la pubblicità della di una di una marca, Eh addirittura arriva a proprio a quella dei 7 secondi.
No 7 secondi per decidere, 7 secondi per sentire qualcosa, 7 secondi per per decidere di comprare quella macchina è e quindi da sensazioni da immagini non da una caratteristica tecnica che una potrebbe essere una scatola vuota perché non ne viene descritta nessuna caratteristica tecnica e quindi qui abbiamo ripercorso un po tutto il il cammino che ci mostrava che ci mostrava Simon Sinek.
Esempi di value proposition, dai, dai temi e dalle De diciamo scelti dai vari brand che abbiamo rapidamente visto.
Poi questo materiale se se vi interesserà approfondire questa tematica, questa tematica specifica.
E la potrete la potrete potrete approfondire questo argomento interessante anche

qui l'ultima frase, RE.
La value proposition di Google perché, dice sostanzialmente chiunque ha un sito e lo voglio in qualche modo è abilitato a farci soldi sopra, cioè a monetizzare i tuoi contenuti.
EA guadagnare attraverso i suoi contenuti e quindi il valore del dato, visto che Google macina dati e non si capisce bene no quello slogan il petrolio del terzo millennio solidati.
Beh, insomma, Google l'ha proprio capito bene e lo propone anche come valore aggiunto del proprio servizio legato proprio alla monetizzazione del valore dei dati di cui ciascun possessore di un sito web dispone.
Bene e questo è un esempio che abbiamo visto RE di tematiche di governance della trasformazione digitale per le imprese pubbliche.
Adesso vi faccio vedere.
Un paio di esempi.
Che riguardano invece il mondo pubblico.
Allora un esempio, questo è veramente mostruoso, Eh, quindi questo proprio non insomma, non non ci vorrei spendere neanche tante parole perché meriterebbe un quasi un corso di laurea a parte, è un no corso di laurea.
Chiedo scusa a un corso proprio un insegnamento a parte ed è il piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, cioè lo strumento di governance della trasformazione digitale del paese.
Magari qualcuno di voi è che ha avuto contatti con le pubbliche amministrazioni o per motivi di studio e ha delle informazioni.
Tutto quello che vedete qui è preso dal sito dell'Agenzia per l'Italia digitale che è l'organismo che ha ferisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri che segue questo piano.
Sostanzialmente il piano di attuazione dell'agenda digitale italiana e in linea con le direttive europee.
E quindi qui vi ho descritto, troverete, consultando se vi interesserà questo questo file.
Una serie di informazioni, di spunti, insomma di riflessione, che riguardano in particolare cos'è?
Il piano e un piano che si aggiorna a trienni, quello che è in linea in questo momento è l'aggiornamento 22 e 24, che è condizionato in modo importante dall'utilizzo dei fondi PNR dedicati all'informatica, allo sviluppo.

Diciamo della società, dell'informazione, dell'agenda digitale EE quindi mette a disposizione cifre importantissime, rilevantissime, che vengono dai fondi comunitari legati appunto al piano nazionale di riprese al PNR, di cui sentiamo parlare quotidianamente, sulle logiche di attuazione.
I tempi la incapacità Index del nostro paese di progettare e di mettere a terra i progetti e utilizzare i fondi comunitari, che c'è sempre stata in questo momento con i fondi, la le la la grande massa di denaro che derivano dal PNR, rende questa occasione e per il nostro paese, unica e irripetibile e per questo si cerca di utilizzarli nelle.
Spero speriamo tutti da cittadini nel miglior modo possibile.
La strategia che c'è dietro questo piano, quindi voi immaginatevi, abbiamo detto governo della trasformazione digitale di un'impresa e abbiamo visto una serie di cose.
Qui stiamo parlando del governo della Transizione Digitale di un paese come come l'Italia.
Settima ottava potenza industriale al mondo.
Quindi c'è una linea infinita a centinaia e centinaia di linee di progetto che si incrociano tra centro territorio con gli obiettivi più disparati.
La strategia a proposito di strategia è quella di favorire lo sviluppo della società digitale, mettendo al centro i cittadini e le imprese di questo immenso programma e la digitalizzazione della pubblica amministrazione che alla fine è un po come dire il punto di partenza, il motore per lo sviluppo di tutto il paese.
Molti progetti importanti sono stati spinti da logiche di digi anche da logiche di digitalizzazione della pubblica amministrazione.
Pensate che ne so, uno su tutti, la fatturazione elettronica o il 7 e 30 telematico?
Solo state rivoluzioni nel rapporto tra cittadini e imprese e amministrazione pubblica che hanno anche indotto nuovi comportamenti, nuovi approcci, nuovo nuovo modo di Eh utilizzare anche le tecnologie nel nel nel nella nostra quotidianità dei cittadini.
E un'altra faccia di questa medaglia e lo sviluppo che sia sostenibile, etico, inclusivo.
E ecco qui lo sforzo.
Poi sta nel calare questi principi in attività, in progetti, in realizzazioni coerenti con questi obiettivi strategici.
E poi risolvere il tema, affrontare il tema del digital divide, quindi diffondere le nuove tecnologie nel tessuto produttivo italiano, incentivando l'innovazione e la sperimentazione anche nell'ambito dei servizi pubblici.

Quindi tre linee, la società digitale, lo sviluppo sostenibile e il digital divide.
Poi ci sono una serie di interessanti principi guida che vi ho portato, mi mi faceva piacere portarvi in evidenza, perché sì, perché si comincia a parlare un po più a un certo punto questi principi guida indirizzano anche tecnologie precise a supporto quindi Digitale, mobile first, quindi ogni relazione tra le pubbliche amministrazioni e tra le pubbliche amministrazioni, tra loro e con i cittadini e con le imprese, dovrebbe essere tendenzialmente prima di tutto digitali.
E anche U mobili, cioè portabili, funzionalità portabili su smartphone che ci accompagnano quotidianamente.
E lavorare il più possibile con le identità digitali e quindi evitare anche quella.
Questo che sta succedendo già da qualche anno con spid evitare nel rapporto con la pubblica amministrazione di dovere avere una credenziale password e user ID per ciascuna, diciamo, piattaforma di servizio in relazione alle diverse pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, con cui entriamo in relazione.
Oggi con spid si accede ovunque.
Un'altro enorme progetto di definizione proprio dell'identità digitale, questo un'altro must è prima di tutto utilizziamo il cloud, quindi rendiamo disponibili servizi che siano fruibili da dispositivi di come gli smartphone, che hanno scarsa capacità elaborativa.
Capacità elaborativa perché il servizio viene esposto in una modalità fruibile e cosiddetta cloud, diciamo in in un servizio da remoto, quindi in realtà la capacità elaborativa e dislocata in un grande centro di elaborazione dati che fornisce applicazioni RE Dati on demand anche su dispositivi che non hanno grandi capacità elaborative.
Servizi inclusivi e accessibili la l'accessibilità è un qualcosa legata a norme precise.
Europee e nazionali affinché anche i portatori di problemi possano accedere convenientemente a questi servizi e la valorizzazione dei dati pubblici e quindi lo sviluppo di tutta una serie di servizi basati su open data, cioè su dati accessibili a imprese e cittadini in modalità standard è gratuita.
L'interoperabilità by design, cioè non è possibile che se cambio la residenza devo inserire questo dato 37 volte su 37 di sistemi diversi della pubblica amministrazione, ma questi sistemi devono essere progettati in modo interoperabile, quindi una volta inserito il dato, da una parte il dato viene diffuso EE utilizzato da tutti i sistemi della pubblica amministrazione.
Ci siamo quasi, almeno per quello che riguarda il cambiamento di residenza.

Sì, sicurezza e privacy, è inutile che ci spendiamo parole perché chiarissimo e ha già ail agile data driven e user centric sono le modalità attraverso le quali progettare e sviluppare questi sistemi, quindi indirizzando in modo serio, reale, concreto, esigenze, aspettative di cittadini e imprese.
Once only è proprio quello del del dato, l'esempio che vi facevo prima dell'interoperabilità vista dal punto di vista del dialogo tra sistemi informatici dal punto di vista degli utenti inserisco il dato una volta sola, perché i sistemi sono interoperabili e quindi non ho necessità di reinserirlo.
E le piade un endere disponibili a livello anche trans transfrontaliero e servizi pubblici digitali rilevanti quindi anche oltreconfine.
E poi il tema del codice aperto, in cui ove possibili, ove possibile, le pubbliche amministrazioni devono utilizzare software con codice con codice aperto e perché l'open source è un qualcosa?
E almeno in una fase iniziale meno oneroso da gestire, più facilmente personalizzabile.
Dopodiché non è tutto oro quello che luccica, perché se io acquisisco un sistema open source che magari è è aggiornato da un consorzio di e imprese e di. Associazioni su scala mondiale, eccetera.
E poi a un certo punto non non è detto che la manutenzione di questo codice sia così economica, perché se poi questo consorzio e va per strade diverse, che non indirizzano le mie necessità, a quel punto le le modifiche me le devo fare in casa perché ho il codice e posso modificarlo e quindi?
Insomma, è un bilanciamento anche che va considerato in relazione alle competenze di cui si dispone all'interno dell'organizzazione.
Per metterci le mani su questo codice, nel momento in cui le evoluzioni che vengono gestite centralmente in un qualche modo non sono coerenti con le mie esigenze, questo è stato un po un mito di di una decina d'anni fa di non pagare le licenze ai grandi produttori software che facevano utili terrificanti e facendo evolvere i loro prodotti, ma cercare di lavorare su software gratuito.
Sostanzialmente, però poi ti devi far carico della manutenzione, quindi insomma, il l'utilizzo di questo software deve essere gestito con un'attenta analisi dei costi benefici.
Insomma, ecco, non è proprio tutto oro quello che luccica.
E poi qui c'è un riassunto della struttura del piano, quindi il piano vero e proprio, un executive summary, che descrive più dettagliatamente tutto quello che riguarda la

strategia, i principi guida, le componenti tecnologiche, quindi un'analisi delle diverse tecnologie che vengono utilizzate per raggiungere questi obiettivi.
La struttura di governo e poi le linee di attività, centinaia e centinaia di progetti.
Qui vi faccio soltanto notare la complessità di un piano di questo tipo per quanto attiene al numero dei soggetti coinvolti.
Perché i soggetti istituzionali sono una quantità innumerevole.
Perché parliamo del dipartimento per la trasformazione digitale?
Parliamo del Dipartimento della funzione pubblica, parliamo del dipartimento De dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, i ministeri, regioni, province autonome, Pubbliche Amministrazioni locali, Agenzia per l'Italia digitale, La Consip, che fa gli acquisti quasi per quasi tutti, è insomma, è un progetto enorme e complesso.
Non mi dilungo con chi fa che cosa io qui ho dato qualche informazione in più sui quattro principali soggetti, il Sottosegretario di Stato che detta le linee politiche e fa le norme a supporto, il dipartimento per la trasformazione digitale che fa la governance, l'azienda per l'Italia digitale che da supporto tecnico sui progetti e la Consip che fa il PROCUREMENT.
Se vi ricordate proprio all'inizio, all'inizio all'inizio, quando quello strano disegno che è una specie di ruota, quando io vi dicevo, l'innovazione va progettata, poi bisogna comprare qualche cosa, poi le cose vanno fatte.
Ecco, praticamente qua ritrovate quel quel quel quel cerchio che fu una delle prime immagini che avevo inserito proprio nel nel nella presentazione del corso, addirittura ancora prima che iniziassimo l'elezione.
Ehm.
Ecco per quanto riguarda e quindi vabbè, qua ci sono le competenze di questi quattro soggetti, che sono i più rilevanti e vi faccio vedere qualche riflessione al contorno.
Allora è un progetto enorme che riguarda l'evoluzione di tutti i settori del nostro paese.
Economici non economici, culturali, sociali e progetto enorme.
E c'è un modello organizzativo?
C'è un progetto, c'è un'organizzazione di questo progetto.
I soggetti coinvolti sono, come dicevamo, innumerevoli.
In questa sintesi ho anche evidenziato oltre.
I le componenti organizzative.
Che entrano proprio nel qualificabili come pubbliche amministrazioni.

Tour, ci sono un'altra serie di soggetti che da statuto non sono pubbliche amministrazioni, ma magari sono società in House possedute dagli enti centrali, dallo Stato, società in House regionali, aziende municipalizzate, concessionari di servizi pubblici.
Quindi capite bene che è un progetto di dimensioni.
Incredibili, in cui bisognerebbe mettere in campo nuove forme di partnership, nuove competenze, almeno per quello che riguarda gli aspetti più tecnologici, che forse a questo punto sono i più semplici, ma qua bisognerebbe cambiare il nostro, il nostro modo di pensare, la nostra vita quotidiana, quindi capite bene che c'è un problema di formazione e di trasferimento e di cultura sull'innovazione e sulle tecnologie.
Tecnologia, almeno cultura intendo di base in termini di responsabilità individuale in termini di consapevolezza Digitale in termini di valore etico di questi progetti, delle singole linee di progetto c'è un tema legato alla progettazione vera e propria, alla creazione di ecosistemi applicativi in cui settore per settore si incrociano realtà pubbliche in realtà private, che alla fine condividono una serie di dati e una serie di infrastrutture.
E poi il tema della gestione del PNR, le dinamiche di spesa, e se non compro un computer e una pubblica amministrazione compie servizi in cloud e la spesa non è più in conto capitale, perché compro un asset, ma diventa una spesa corrente perché il cloud si compra a canoni e allora qua bisogna stare attenti perché tutte le volte che in una finanziaria il governo decide di tagliare la spesa corrente, alla fine vai a tagliare i servizi informatici che nel frattempo si sono trasformati da spesa in conto capitale, investimento di progetti, spesa corrente.
Perché compro servizi cloud?
Ci sono anche delle dinamiche di budget che che fanno quasi in contro, tendenza per per certi versi che vanno ben comprese.
E poi c'è un tema che capita bene in una progettualità di questa dimensione e acquista di per se il valore di un mega progetto che è quello della pianificazione del monitoraggio dei progetti e del controllo dei risultati che oltre alle direttive tecniche e alle linee guida tecniche e il lavoro che svolge l'Agenzia per l'Italia digitale, cioè un'agenzia specifica che si occupa di questi temi.
Quindi, tanto per darvi un'idea di quando si parla di governance della trasformazione digitale, le organizzazioni nel mondo della pubblica amministrazione è una questione veramente rilevante.
L'ultimo documento.

Poi facciamo un po qualche pausa di domande, di riflessioni, intanto vi faccio vedere di che cosa si tratta.
Riguarda un'altro progetto sempre della pubblica amministrazione, è un progetto di cui non si parla tantissimo e ma ha un valore culturale molto elevato perché indirizza proprio una parte di quei temi legati alla al digital devide ed è il ed è il progetto di Repubblica digitale varato anche questo nell'ambito della Presidenza del Consiglio diversi anni fa.
Fa poi si sono alternati diversi governi, ha avuto ha goduto di fasi di alterne fortune.
Insomma, è un progetto in cui bisognerebbe metterci un po di soldi.
Mi sembra di aver capito che forse col NR qualche qualche qualche fondo si è recuperato.
È il caso di studio EE questo tutte le informazioni stanno sul sito di Repubblica Digitale.
Credo che vi sto parlando di un progetto di cui nessuno di voi ha mai sentito parlare, perché appunto non è non è noto, ma è un progetto in cui vengono invitate anche imprese pubbliche e imprese private.
Chiedo scusa a mettere a disposizione progetti e servizi a beneficio dei cittadini.
A beneficio di organizzazione pubblica in una modalità anche gratuita o attraverso bandi che vengono finanziati con il ricorso al PNRE.
Io qui ho preso soltanto degli screenshot del sito, ma tanto per farvi capire di che cosa si tratta.
Quindi un'iniziativa nazionale che mi mira a ridurre il divario digitale EA promuovere l'educazione sulle tecnologie del futuro, supportando processi di sviluppo del paese.
Quindi ci occupiamo di competenza, come vedete il sito ha tre sezioni, I bandi per i progetti sulle competenze digitali a cui possono accedere imprese pubbliche amministrazioni EE fornire servizi a cittadini EA imprese, le iniziative della coalizione nazionale che sarebbe questo, insieme di soggetti che che realizzano questi progetti e le strategie e le azioni del nuovo piano operativo.
Io in particolare mi soffermo un attimo sulle strategie del nuovo piano operativo.
E che vengono che vengono descritte innanzitutto per eliminare il dislivello con gli altri paesi europei sullo stato di attuazione dell'agenda digitale, in cui uno degli aspetti per cui siamo sempre nella seconda parte o anzi nell'ultimo quarto, diciamo così, tra i 27 paesi europei EE quello delle competenze digitali e del digital divide, cioè abbiamo tanti servizi esposti dalle nostre pubbliche amministrazioni che in parte non sappiamo neanche che sono disponibili, ma in gran parte non sappiamo

neanche utilizzare.
Perché proprio questo divario, diciamo così, Digitale di conoscenze che non sono soltanto tecnologiche, ma sono anche proprio di di approccio, per cui ancora oggi si preferisce andare dei visu a discutere delle cose, piuttosto che dialogare con le pubbliche amministrazioni in in modalità digitale.
E questo è vero per tante fasce delle tante fasce della popolazione.
Qui c'è tutto un documento che si può scaricare e qui ci sono degli obiettivi, per esempio il 70% di popolazione che abbia competenze digitali di base, che vuol dire dal 2019 al 2026 che il il target dell'obiettivo incrementare di 13 milioni di cittadini la possibilità la possibilità di accedere ai servizi digitali e azzerare il divario di genere.
Perché sembra incredibile, ma ancora oggi su questo, anche su questo tema si nota una differenza di utilizzo dei sistemi digitali tra uomini e donne.
Raddoppiare la popolazione.
Incompetenza è in possesso di competenze digitali avanzate, quindi raggiungere il 78% dei giovani con formazioni superiori di scuola superiore o di università, triplicare il numero di laureati in discipline informatiche e quadruplicare quelli di sesso femminile.
Raddoppiare le quote di imprese che utilizza i dati della rete per diciamo, la definizione del delle loro, delle loro strategie di business, incrementare del 50% il numero di piccole e medie imprese che utilizzano specialisti, ST.
Quello del quello, il.
Il divario il digital devide delle delle PM in Italia fa paura, quattro milioni di MI che se non si attrezzano non so quante ne saranno ancora in vita tra tra 10 anni e aumentare di 5 volte la quota di popolazione che utilizza servizi pubblici digitali.
Insomma, in sostanza chi ha avuto magari modo di vedere l'indice tesi di cui abbiamo parlato?
Una delle tante cose che abbiamo sfiorato qualche lezione fa, cioè l'indice di attuazione dell'agenda digitale a livello europeo delle agende digitali dei dei singoli paesi membri dell'Unione europea, dove siamo tra gli ultimi posti, ritroverebbe in qualche modo tutti gli indicatori che ci servono anche per far salire il nostro livello all'interno livello di attuazione di questi progetti, all'interno di quella di quella griglia.
Va bene, c'è un piano operativo con la road map, quindi qua ritrovate parole chiave, li trovate concetti, li trovate logiche che abbiamo cercato di metabolizzare.
Stiamo cercando di metabolizzare, moda, metabolizzare, comprendere nello sviluppo di progetti di questa di questa complessità.

E pilastri in questo mondo non si nega a nessuno, quindi qui abbiamo assi di intervento, pilastri della coalizione europea.
E vabbè.
Insomma, è anche un modo semplice per sintetizzare EI principali obiettivi.
Ecco i quattro assi, istruzione e formazione superiore, forza lavoro attiva, competenze specialistiche ai siti cittadini.
Almeno una cosa che dispiace molto di questo progetto che ho seguito alla sua nascita grazie anni fa e che ha una declinazione dal punto di vista delle competenze.
Eh, più di quanto non faccia la stessa Unione europea, troppo condizionata dalle competenze ai.
Quando invece, secondo me un lavoro importante andrebbe fatto nella spiegazione, la costruzione di una consapevolezza del Di del potenziale del digitale e di un utilizzo sano di un utilizzo responsabile del digitale sui cittadini e nelle scuole, perché sennò si scambia la capacità di fare velocemente una cosa con lo smartphone, dall'avere compreso che cosa effettivamente c'è dentro quello smartphone, ma non dal punto di vista di fili e di memorie e di chip, ma dal punto di vista di possibilità di utilizzo, di opportunità, di utilizzo e di rischi di utilizzo.
Quindi puntare troppo sulla sulla capacità di di mettere le mani su una tastiera mi sembra una limitazione importante e credo che in questo progetto sulla formazione con la F maiuscola si potrebbe fare molto, molto, molto di più.
E vabbè, tutta una sezione dedicata al monitoraggio di questo piano che è un progetto a sé stante.
E anche qui parliamo di una fetta di tutto il macro progetto che abbiamo visto prima della Transizione Digitale del paese, ma comunque una fetta che va indirizzata ai partner.
Sono tantissimi, sono centinaia di realtà, tra imprese e pubbliche amministrazioni che fanno parte di questa coalizione Digitale che mettono a disposizione servizi anche di formazione.
E poi c'è una sezione in cui potete andare chi avesse mai necessità o voglia cercare tutti i documenti che indirizzano i vari aspetti che abbiamo visto.
Poi ci sono due cose di una cosa divertente, misura le tue competenze, quindi c'è una specie di giochino alla alla fine della quale il cittadino può capire quanto sta messo bene o male, nel, nel, nella sua capacità di relazionarsi in questa, in questa società digitale e con la pubblica amministrazione.
E poi gli eventi che vengono fatti di formazione a cui si può partecipare anche

gratuitamente, perché molte di queste, di queste progettualità, poi danno adito a servizi EA progetti di formazione gratuiti.
Quindi ci tenevo a raccontarvi questo progetto, un po perché immaginavo che non lo conosceste, un po perché vi dà anche qui l'idea di come si possano montare progetti, anche ambiziosi, in cui l'utilizzo delle tecnologie effettivamente.
Insomma, l'utilizzo di qualcosa che abilita una serie di questioni che però trovano la loro ragion d'essere, i loro obiettivi e la loro anche priorità.
E in una logica, tornando un po a quello che abbiamo visto della Corporate identity Division, cioè di quello ad esempio nel caso del del del piano triennale dell'informatica, che c'ha un nome bruttissimo che secondo me è pure fuori moda perché bisognerebbe forse chiamarlo in un'altro modo.
Modo, ma insomma, sono gli obiettivi di una vision di portare il nostro paese a una modernità Eh, anche attraverso le tecnologie digitali che ha tutto a cui abbiamo veramente il diritto di aspirare, perché noi siamo la settima ottava potenza industriale del mondo e rispetto a tanti altri paesi abbiamo una ricchezza culturale di inventiva, di flessibilità riconosciuta.
Non perché c'è lo diciamo da soli, ma perché è riconosciuta e talvolta per tanti fattori, Eh più o meno contingenti.
Il nostro paese, invece, è limitato nell'esprimere questi questi potenziali, quindi qui potrebbe essere veramente un cambiamento.
Lo abbiamo visto nel caso della Barilla che che ha utilizzato sostanzialmente una profonda digitalizzazione, ma in qualche modo per cominciare veramente a lavorare con la testa e con il cuore e cambiare le sorti del nostro paese e trovare anche modo di abbattere il debito pubblico è trovare modo di di avere di avere soluzione a tutta una serie di problemi che non sto qui a raccontarvi perché li sapete donne che che ci attanagliano Eee in qualche modo ci rubano, eh?
Le possibilità che la nostra creatività, la nostra intelligenza, le nostre competenze ci potrebbero.
Ci potrebbero invece, poi potrebbero invece sviluppare quindi.
In particolare, quando si parla della trasformazione digitale della pubblica amministrazione, si parla di una realtà enormemente complessa e anche semplicemente, dici sì?
La centralità degli utenti ma gli utenti di un servizio della pubblica amministrazione sono tutti i cittadini e tutte le imprese italiane e tutte le pubbliche amministrazioni che lavorano per insieme a quella pubblica amministrazione.

Quindi capite bene che sono progetti che hanno una rilevanza, un impatto significativo e molti di questi purtroppo, nascono con le migliori idee.
Poi finisce che EO per problemi di finanziamento, per problemi di cambi di indirizzo e di strategie improvvisi e spesso neanche ben comprensibili, magari si fermano o richiedono anni per essere implementati.
E però ecco, io sono convinto che persone come voi, che opereranno in questo contesto è che stanno studiando per per esprimere le migliori professionalità che il paese può esprimere e su queste, su questi argomenti, abbiano anche consapevolezza di tutto quello che c'è da fare.
In sostanza, sia nelle imprese che nelle pubbliche amministrazioni, per far sì che le tecnologie digitali rappresentino degli strumenti efficaci di supporto a progetti ambiziosi e quali quelli che abbiamo visto che appunto non non partono dalle tecnologie, ma partono dagli obiettivi che le organizzazioni si vogliono dare.
Quello che vogliono essere, vogliono diventare in futuro.
Domande.
Oh.
Per inciso, poi do la parola a Ludovico, è un obiettivo, diciamo così, più o meno eh.
Insomma, importante nel nella dimensione della logica del nostro corso e anche da questi casi di studio avevano ripeto tutte le volte perché così ci pensate, è di trarre anche spunto per il vostro project work, che può essere una progettualità che definiamo costruiamo EE dedicheremo poi una serie di sessioni di lavoro.
A questi, a questi project work oppure l'approfondimento di un argomento di vostro interesse, documentandosi e studiando contesti nei quali pensate di poter esprimere la anche dal punto di vista poi lavorativo successivo.
Un interesse specifico, quindi ricordatevi sempre che questa non è roba da imparare a memoria, non vi farò mai una domanda all'esame.
Parlami del progetto di.
Com'è che si chiama Repubblica Digitale?
No, sono esempi, sono cose che stimoli per potere voi trovare il vostro percorso di crescita e all'interno delle cose che vorremmo fare in questo corso che stiamo facendo in questo corso.
Ma poi anche in prospettiva, quando vi affacciate al mondo del lavoro o chi già sta lavorando per magari acquisire qualche formazione di contesto in più che che può essere utile già da subito.
Ludovico, a te la parola.

Ludovico Tortora 1:16:38
Ehi OK Eh, no, allora intanto volevo chiedere se questa cosa del cioè, erano proprio queste slide, erano proprio eh.
In ordine di apparizione, nel senso che il giochino per valutare le competenze era stato effettivamente messo, se uno va a vedere il sito dopo tutta la serie di dati, questo era solo giusto.

SANTE DOTTO 1:16:58
Eh oddio, adesso questo francamente non me lo ricordo perché potrei averlo messo in fondo io e credo di no.
Però credo che non fosse in fondo, anzi credo che fosse una delle prime cose. Ah.

Ludovico Tortora 1:17:08
Eh no, perché?
Perché in caso e di di base si dovrebbe aprire col giochino per mantenere appunto la gente che non si addormenta.

SANTE DOTTO 1:17:14
Eh sì, ma infatti credo che fosse la seconda parte della home page e in cui la prima parte sostanzialmente era questa che vi facevo.
Ecco, questa qua è la prima parte.
Credo che il giochino fosse sotto, però devo essere sincero, non me lo ricordo nel nel mio, nella mia ipotesi, cioè a me non interessava come dire, valutare la fruibilità del sito.

Ludovico Tortora 1:17:27
Eh OK.

SANTE DOTTO 1:17:37
Mi interessava un po darvi un quadro organico di di quello che conteneva e per per la logica più che altro del progetto più che del sito.
Però, siccome è un sito molto gradevole, a me è piaciuta come colori come allora ho detto, vabbè, ma qui è inutile, mi metto a scrivere parole che non hanno senso, anche perché non hanno chi vuole approfondire.

Ludovico Tortora 1:17:45
Sì, sì, vabbè.

SANTE DOTTO 1:17:55
Si va a vedere il sito, insomma, e ho preferito prendere è fatto, mi sembra un sito fatto bene, accessibile, tranquillo.
Tenete conto che anche il rispetto delle delle modalità di programmazione dei siti per garantire l'accessibilità.
Alle categorie più disagiate, ipovedenti e quant'altro rende anche l'utilizzo delle tecnologie molto ridotto perché bisogna le le regole sono molto precise, bisogna stare attenti ai caratteri, ai colori, alla disposizione.
Le immagini al.
Quindi questo è un sito, se se lo vedete un po, diciamo così, non ha una grafica spettacolare e morbido come come approccio, anche perché è un sito che rispetta tutti i criteri dell'accessibilità e quindi non ci sono magari eh, le le soluzioni grafiche di ultimo grido e di tecnologie sofisticati, sofisticate e quindi questo ho preferito.
Per questo ho fatto degli screenshot.
E però l'osservazione Ludovico è corretta e credo che questa cosa stia proprio nella home page.

Ludovico Tortora 1:19:05
Si, no, vabbè diciamo, questa era era giusto 111 cosina extra.
In realtà la cosa che volevo dire è che cioè noi abbiamo visto anche dai video, dal Ted talk che diciamo le idee e anche le teorie più geniali vengono da il trasversalità di competenze, ma non proprio, anzi, più sono lontane, diametralmente opposte, le competenze che vai a ricombinare più sono geniali interpretazioni.
Per esempio, il tizio del Ted talk che c'ha ha mescolato la dialettica biologia per fare una strategia di marketing delle grandi aziende.

SANTE DOTTO 1:19:40
Sì, sì, Steve Jobs è Martin Luther King, cioè una cosa che lì per lì ti fa accapponare molto.

Ludovico Tortora 1:19:41

E gli è venuta la cosa geniale.
Sì, sì, esatto.

SANTE DOTTO 1:19:47
Ludovico, molto americano.
Tutto ciò, Eh?
Quindi perché va preso con le molle?

Ludovico Tortora 1:19:51
Sì che sono che ti ti vendono pure la fede?
Sì, sì, questo sì.

SANTE DOTTO 1:19:56
Esatto, quindi.

Ludovico Tortora 1:19:57
L'unica cosa che mi sembrava effettivamente strana, poi capisco che lo scopo del progetto, per esempio la Repubblica digitale, è molto puntuale, quindi ci sta che non vada spaziare, tanto però anche proprio come sono frate le cose, come vengono detti i concetti, viene messo tutto sul e come aveva detto Lei.
Sulla questione servono tecnici, servono tecnici, ma eh, cioè tutto molto silos.
Ci servono tecnici CT che fanno la magistrale di ingegneria informatica e ma eh da e anche fracassato, come se fossimo sempre all'inseguimento del minimo sufficiente.

SANTE DOTTO 1:20:32
Si RE e si condivido.

Ludovico Tortora 1:20:32
Cioè dobbiamo arrivare, dobbiamo non non non arriviamo per restare a galla, quando in realtà noi il no, il nostro forte, cioè veramente la cosa torniamo a fare quello che sappiamo fare.
Noi siamo l'eccellenza totale mondiale delle materie umanistiche, cioè La Sapienza, è la prima università del mondo per storia dell'arte e cultura.
Ci sono delle cose in cui eccelliamo, quindi magari più valorizzare come digitalizziamo e tecnologia le cose in cui siamo fortissimi, perché noi siamo fortissimi

in delle cose piuttosto.
Dire pompate i numeri dei tecnici più tecnici non lo so, mi sembra posta un po, forse si poteva porre meglio, però vabbè, non so, non starò qua a braccio a rifare un progetto.

SANTE DOTTO 1:21:14
Ma che io allora sono sono prima di tutto, cioè qua quando la.
Quando ho deciso che facoltà prendere un po di anni fa, tanti anni fa Eh, e mi sono ho deciso di iscrivermi a ingegneria, però io sono tendenzialmente un ingegnere pentito, nel senso che proprio riconoscendo le cose che che tu adesso sottolineavi nel mio lavoro, nell'innovazione, nella ho attinto più AA competenze tutt'altro che informatiche e tecnologiche che e quindi anche e quindi soprattutto forse umanistiche.
Ma questa stessa presentazione che vi ho fatto vedere è molto ingegneristica, dal mio punto di vista ti faccio un'altro esempio, non l'hai fatto per carità di patria, che poi le cose si presentano peggio, quasi peggio di quello che sono in realtà.
Quando tu mi fai vedere questa home page, Tu hai fatto l'esempio del test, ma io ti faccio l'esempio dei servizi, cioè per arrivare a vedere i servizi disponibili devo andare un pochino avanti e sono servizi che vengono gratuitamente offerti ai cittadini, alle imprese dalla coalizione.
Come si chiama qui?
Dalla coalizione nazionale, quindi forse andrebbe anche impostato in un'altro modo, ma è l'approccio ingegneristico, si vede per esempio qua no?
No dal dalla dall'E non petita di tutti i cacchio di numeri che dobbiamo fare perché sennò siamo sempre gli ultimi in classifica.
Allora adesso, poi sul sito sulla sua efficacia, potremmo discutere, dal mio punto di vista questa cosa è importante saperla, perché poi qui non è soltanto aderire salire.
Nella classifica dell'indice desi.
Ma qui ci sta da portarsi dietro milioni di persone, cosa che andrebbe fatta con una modalità più interdisciplinare.
Va bene però che stiamo abbandonando al loro destino.
Io penso ai genitori e poi chiudo perché sennò facciamo tardi perché poi potremmo parlarne davvero per ore?
Penso ai genitori o che che oggi hanno figli di 4, 5 anni.
E ai quali mettono in mano, senza sapere che cosa stanno facendo i genitori,

figuriamoci i figli.
E un, anzi, mettono in mano, hanno già in mano da 2 3 anni, un tablet.
EE non riescono a dare nessun tipo di indicazione EO non concepiscono nessuna modalità di utilizzo di questi strumenti.
Insieme ai figli e quando ormai il figlio è diventato dipendente all'età di 5 anni dal tablet perché senza tablet davanti non neanche mangia EE ci si domanda perché e come facciamo, è l'unica cosa che si sa dire al figlio di 5 anni e tu tu il tablet non lo puoi usare più di due ore al giorno.
Dopodiché, che in quelle due ore possa trovarsi nelle situazioni più incredibilmente ingarbugliate del mondo.
All'interno della rete nessuno di questi genitori, se non ha lavorato nel mondo dell'informatica, poiché non c'è un'educazione con la I maiuscola su questi aspetti di consapevolezza e responsabilità nell'uso delle tecnologie e in grado di dare consiglio al figlio e invece di proibire l'utilizzo dovrebbe capire quello che fa, insegnargli a capire quello che sta facendo, insegnare a capire che cosa è il mondo di Internet.
Ovviamente, parlando con un bambino di 5 anni, non come se fossero un ragazzo di 16 eccetera eccetera eccetera.
E magari sforzarsi di mettersi a fare i videogiochi insieme a questi bambini affinché si capiscano e si capisca e si in qualche modo controlli.
Quello che fanno quindi il problema Ludovico è importante, è un problema di crescita, di consapevolezza sull'utilizzo delle tecnologie che mai come negli ultimi vent'anni è diventato una priorità.
Perché le tecnologie sono profonda, queste tecnologie sono profondamente invasive e siccome tutte le tecnologie, le secoli, hanno cambiato il cervello degli esseri umani, retroagire sugli esseri umani queste tecnologie che 15 anni si sono sviluppate alla velocità della luce e con conseguenze anche in taluni casi devastanti sulle persone e che continueranno ancora più velocemente a svilupparsi e sono molto più invasive, molto più pervasive, molto più difficili da da manipolare e da gestire.
Quindi sono tutte considerazioni che vanno fatte e un utilizzo, una progettazione sana è un è un utilizzo consapevole e responsabile, è una questione che non attiene a fatti tecnologici, come dicevi giustamente tu, attiene a fatti di comprensione e di riflessione critica.
E l'unica cosa che ormai ci distingue da queste macchine è la capacità di riflessione critica.
Per il resto sono più brave di noi.

E però questa cosa non può accecarci, non ci può far perdere di vista, è il fatto che l'output di un sistema di intelligenza, tra virgolette artificiale, qualcosa che va controllato, di cui bisognava verificare l'accuratezza, la fondatezza e la e l'applicabilità in quali contesti?
Sì, in quale contesti?
No, io vi ricordo sempre che su questi temi l'unica realtà sovranazionale che sta facendo un lavoro egregio e la tanto vituperata Europa, che rispetto a Stati come gli Stati Uniti e la Cina, è l'unica organizzazione sopranazionale che sta dettando linee guida, regole tecniche, modalità di utilizzo, norme di applicazione.
Eh l'hai i in Cina e cioè il punteggio per cui ti ti azzero diritti sociali se K se non ottieni il punteggio per il quale le tue azioni controllate da sistemi di riconoscimento facciale da sensori di tutti i tipi eccetera e non si non si, come dire parametra degli standard che sei, Dio che ha definito, cioè capite bene che è una patente a punti da cittadino e per cui vengo privato della possibilità di muovermi, della possibilità di iscrivermi all'università, della possibilità di avere U vengo privato di diritti civili.
Perché?
Perché è un algoritmo, decide il punteggio che c'ho, cioè io penso che sia aberrazione che ha dell'inverosimile, però sta succedendo questa cosa in Cina e non è un fatto che attiene alla conoscenza delle tecnologie, al fatto di sapere per stare le dita su una tastiera qui di dialogare, perché tanto ormai si può fare anche di dialogare attraverso uno smartphone.
Bene, stasera siamo andati lunghi, lunghi, lunghi.
E colpa di Ludovico però Eh, perché è lui che mi trascina in questi.
Io vi ringrazio per l'attenzione, spero di avere sollecitato la vostra riflessione.
Non dovete preoccuparvi di ricordare a memoria nulla di tutto ciò che stiamo dicendo.
Quello che è interessante è che voi comprendiate le logiche e su questo è l'obiettivo di questo esame.
Per cui, con concentratevi sul sugli approcci, concentratevi sulla modalità, sulla, sulla, sulla pesantezza dei temi che la Transizione Digitale può consentire di affrontare.
Opportunità e limiti.
La prossima settimana cominciamo con la progettazione e vedremo qualche utilizzeremo per ciclo di 3, 4 lezioni e un'analisi della della metodologia di design thinking e capiremo perché.
Bella semplificheremo al massimo, perché anche in quel caso non mi interesserà che

che imparate a memoria delle cose o dei tool o degli output o degli strumenti.
Mi interessa condividere con voi gli aspetti positivi di questa cosa che secondo me risponde anche alla domanda che faceva l'uno Ludovico prima, cioè ad approcci più integrati, più umanistici, più più ampi rispetto all'utilizzo delle tecnologie digitali in particolare?
Ti auguro una buona serata.

LT **Ludovico Tortora** 1:29:29
Grazie 1000 altrettanto 1000 buona.

SS **SOFIA SECCHI** 1:29:29
Altrettanto Ciao, arrivederci.

AG **Angelica Girotto** 1:29:30
Grazie 1000, grazie.

GP **Giovanni Pecoraro** 1:29:30
Grazie, buona serata, Ciao a tutti.

SS **SOFIA SECCHI** 1:29:32
Arrivederci.

LT **Ludovico Tortora** 1:29:33
Ciao a tutti.

FG **Francesco Gentili** 1:29:33
Serata.

◉ **SANTE DOTTO** trascrizione arrestata